Venerdì 1 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 183
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.75 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Importante iniziativa della S.U.C.A.I.

Tendopoli e primo Congresso per l'Avvenire delle Giulie in Valbruna

Dal 4 al 24 agosto corr. avrà luogo in Valbruna la Tendopoli delle Giulia indetta dalla Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano di Trieste.

In questa circostanza il 10 agosto corr. si terrà il 1. Congresso per l'Avvenire delle Giulie.

Ecco come è stato costituito il Comitato d'onore: Ten. gen. comm. Giuseppe Vaccari, comandante il Corpo d'armata di Trieste; on. dott. Giorgio Pitacco, Senatore del Regno, Sindaco di Trieste; gr. uff. Giuseppe Moroni Prefetto di Trieste; colonnello Cavarzerani, comandante l'8. Regg. Alpini; colonn. Perretti, com. il 9. Regg. Alpini; colonn. Fred. Avogadro di Collobiano, comand. il II. Regg. Artigl. da Montagna; magg. cav. Roberto Olmi, del C. d'A. di Trieste.

L'ordine del giorno da trattarsi nel congresso sarà il seguente:

1. Inaugurazione del Congresso; 2. Alpinismo studentesco; 3. Pubblicazioni Alpine; 4. Comunicazione ferroviarie e automobilistiche; 5. Segnalazione dei percorsi; 6. Rifugi Alpini; 7. Varie.

Il Campo si pianterà a un'ora da Ugovizza. Verranno istituite partenze speciali di treni. Riduzione ferr. individuale (tariffa differenziale B — Congressi) da qualunque stazione del Regno a Ugovizza. Farmacia posta servizi logistici, ecc. Coperte e corda per le ascensioni, proprie. Concorso fotografico a premi per i partecipanti che nel modo migliore concorreranno all'illustrazione prospettica della regione, attuando così per la prima volta da noi il programma dell'illustraz. tecnica, sistema auspicato recentemente dal Congresso geografico di Genova. I partecipanti conseguiranno al termine della Tendopoli le descrizioni e tracciati delle salite ed escursioni; serviranno a compilare la 1. dispensa della Guida dell' Alpi Giulie, che uscirà entro l'anno. Si accettano i non soci, se presentati da un socio. Salite al Jof-Fuart, Montasio, ecc.

Varie fasi del Congresso: — 9 agosto corr.: ore 22.50. Ricevimento a Stazione Ugovizza e accompagnamento al Campo degli ospiti.

10 agosto: ore 4: salita del Lusciari, il più bello e comodo belvedere delle Giulie.

Ore 10.30: Messa da Campo al Cimitero degli Eroi alla presenza delle Autorità e Rappresentanze.

Ore 11: Inizio del Congresso.

Cerimonia pietosa: — Prima dell'inizio dei lavori del Congresso don Roberto Merluzzi da Risano, invitato dalla Sezione Universitaria «Sucai» di Trieste, dietro proposta del comando dell'A. S. C. I. di Udine, onorerà i morti Alpini per la redenzione delle Giulie, celebrando la S. Messa al Campo al Cimitero militare di guerra.

Visioni: Magnifiche pareti di roccia scendono fino a valle a sfiorare le pinete: regno delle classiche escursioni di roccia. Ombrose e folte pinete. Le tende sorgeranno a breve distanza dall'Albergo Keil di Valbruna, in mezzo a bellissimi boschi che coprono tutto il fondovalle.

Roberto Merluzzi

La produzione granaria

Le previsioni sul raccolto non erano certo ottimiste, ma la trebbiatura riservò generali e gravi disillusioni.

Dall'Italia insulare e meridionale giungono notizie di bassi prodotti, nell'Italia centrale pure il raccolto risulta notevolmente inferiore alla media nell'Alta Italia, quantunque le cose vadano un po' meglio, la deficenza in confronto all'anno trascorso segna quote notevoli.

E' ormai certo che non si raggiungeranno i 48 milioni di quintali preventivati dall'Ufficio di Statistica, ciò che fa prevedere una importazione di almeno 25 milioni di quintali per coprire il consumo nazionale.

Anche i paesi esteri più granigeni ebbero una annata poco fertile. Agli Stati Uniti si calcola un raccolto di 25 milioni di quintali in meno dell'anno scorso; la Spagna ebbe pure raccolti inferiori ai previsti.

Ma a proposito di produzione in rapporto a quantità, vi sono dei tecnici i quali rilevano che malgrado il raccolto granario sia stato scarso, pure in confronto del passato si avverte un miglioramento.

Si scrive infatti: «La coltivazione del frumento ha dato anche questo anno una disillusione? La maggioranza dice di sì. Pochi dicono di no. Annata cattiva: ruggine, allettamento, stretta di caldo hanno contribuito alla media molto bassa. Ma presso parecchi agricoltori essa superò i quintali 10 per campo: un numero discreto di essi raggiunse gli 11 e qualcuno superò persino i 12, ossia i quintali 30 per ettaro. Conclusione: abbiamo molto migliorato e chi, malgrado le condizioni di stagione ha prodotto quintali 8 per campo si congratuli con se stesso pensando che raggiungere questa media malgrado le avversità di stagione è stato un successo non lieve e che pochi anni fa chi in annata propizia la raggiungeva era segnato a dito».

SACILE

Prova di motoaratura

Per iniziativa della Sezione di Cattedra di Pordenone, coll'appoggio del rappresentante di Pordenone della Casa Ford, verrà eseguita una pubblica prova di motoaratura colla trattrice agricola «Fordson» nei Camolli nella proprietà del signor Balliana Antonio.

La prova seguirà nella mattina di giovedì 7 agosto corrente.

LATISANA

Per poter ammirare il Parco della Rimembranza e per la nuova via Beorchia.

Nel cortile delle Scuole Comunali, è stato inaugurato, con grandi festeggiamenti, l'anno passato, il Parco della Rimembranza, in ricordo di tutti i prodi del nostro Comune, caduti combattendo nella grandezza, per la patria. Ora, siccome non si può ammirare il Parco della Rimembranza dalla via della Stazione, perchè di fronte ad esso, vi è il grande fabbricato delle Scuole comunali; occorre che il fosso Beorchia, dietro il parco, lungo circa duecento metri, che va dalla villa Ambrosio alla casa della maestra Corradini, confinante con il Parco della Rimembranza e con la nuova strada verso il Mercato Bovino e via Deotto, sia incanalato con tubi di cemento, e ciò per triplice vantaggio, e cioè:

1. per l'igiene, perchè il fosso Beorchia è il colatore di tutte le immondizie del paese.

2. per la viabilità, perchè sopra il fosso si apre una nuova strada nel centro del paese.

3. per poter ammirare il Parco della Rimembranza, passando in tutte le ore del giorno, per la nuova strada Beorchia, e così tener desto nel popolo l'amore della patria. Il Comune, speriamo farà in breve questo lavoro necessario.

BUTTRIO

Sulla sorgente d'acqua pudia

Continua ed anzi va crescendo la affluenza dei bevitori d'acqua alla fonte pudia scoperta nella proprietà dei conti d'Attimis-Maniago, della quale vi ho parlato giorni sono. Ora si è venuti a sapere che il gastaldo dei conti proprietari ha prelevato una certa quantità di quest'acqua, per farla analizzare e disporre quindi secondo il responso dei periti in materia. Senonchè, portata l'acqua al Laboratorio Chimico di Udine, si sentì rispondere che quel Laboratorio non può prestarsi che per analisi che riguardino utilità ed interessi pubblici, e non già interessi privati. Il gastaldo si è rivolto anche al Sindaco; ma non so con quale esito.

Allo stato delle cose, e dato lo straordinario concorso di.... consumatori, è necessario che, in un modo o nell'altro, il pubblico sia rassicurato sulle prerogative dell'acqua in parola: è curativa? e in quali disturbi dell'organismo? od anche semplicemente si può bere senza il pericolo che possa determinare essa qualche disturbo o disposizioni del corpo a disturbi?.... Questo non mi sembra tanto interesse privato, quanto ed anzi più interesse pubblico. E mi sembra interesse del Comune — e quindi pubblico anche esso — il conoscere la possibilità o meno di valorizzare quest'acqua; perchè, data questa possibilità, sarebbe interesse di tutti, qui, di ricavarne il maggiore profitto.

Le bellezze di Buttrio

Sono assai notori gli incantevoli paesaggi che circondano Buttrio in piano e in monte. In questi giorni, per merito del fotografo De Faccio della vicina città essi sono stati riprodotti su nitide ed ampie fotografie, con 8-10 variate vedute. Gli amanti ed ammiratori delle bellezze panoramiche locali, sono grati a quel bravo fotografo; Le vedute sono esposte anche presso il cav. Todone di qui che a sua volta è anch'egli un appassionato ammiratore e cultore dilettante fotografo. E chiunque le vede, non può che ammirarle!

CORMONS

Molino in fiamme

31. Un pauroso incendio si sviluppava ieri notte nei locali del Molino Nuovo, situato oltre Posia, sul Judrio.

Purtroppo, per l'impossibilità di chiamare soccorsi, e anche perchè il vento impetuoso alimentava le fiamme, tutto l'immenso fabbricato fu in breve distrutto.

Grazie all'aiuto del guardiano ferroviario Capello, abitante nei casello vicino, e del maresciallo dei carabinieri, si poterono strappare alle fiamme divoratrici buona quantità di galline e tutti i maiali.

Il danno ascende a circa 70 mila lire solo in parte coperte da assicurazione.

AQUILEIA

Targa della cittadinanza onoraria a S. E. Mussolini

Martedì 5 p. v. a Palazzo Chigi sarà presentata a S. E. Mussolini, in splendido cofano, opera squisitamente artistica dell'officina Calligaris, la targa di bronzo a ricordo della cittadinanza che Aquileia gli conferiva solennemente il 24 maggio di quest'anno, in nome e rappresentanza di duecentodieci Comuni del Friuli.

Tutti i deputati friulani, S. E. l'on. Luigi Spezzotti, il Sindaco di Aquileia, i sindaci dei capoluoghi di mandamento e l'artista comm. Alberto Calligaris, saranno presenti all'omaggio al Duce.

RAGOGNA

Il gagliardetto al Fascio

In forma solenne, domenica 3 agosto p. v. seguirà la consegna del gagliardetto alla Sezione del Fascio, offerto dalle donne di questo Comune.

Il programma è il seguente:

Ora 9: Ricevimento delle Autorità e delle rappresentanze nella sala della Cooperativa di lavoro — Ore 10: Consegna del gagliardetto. Discorso del generale co. comm. Quintino Ronchi.

TRICESIMO

Per una Pesca pro ricordo ai Caduti

Domenica, in una sala del Municipio, invitate dal cav. Sbuelz Presidente del Comitato pro Ricordo ai Caduti, convennero il Sindaco rag. Ellero, il parroco dott. Dall'Ava, il gen. medico comm. Michieli, il dott. co. Andrea di Montegnacco, il dott. Asquini, le signore co. Michieli-Zignoni, Elena Ellero, di Gaspero Rizzi, Turchetti, Jannis Angela, Adelaide Politi, Fior e le signorine Pividori, Corinna Morgante, Pauluzzi, Maria Sbuelz, Pia Miotti, Teresita Fior, Mansutti, Lidia Zanini, Ines Delle Vedove ed altre ancora, (mentre diverse altre hanno scusato la loro assenza,) per promuovere una pesca ad incremento del fondo per la trasformazione della Chiesa di S. Pietro in Cappella votiva.

I lavori progettati dall'architetto Arduino Berlama sono pressochè finiti. I fondi antecedentemente raccolti sono però insufficienti.

Per la sistemazione del sacro ricordo il Comitato abbisogna ancora di 15 - 20 mila lire. — La pesca ed il concorso spontaneo dela cittadinanza devono dare anche questa somma.

A presidente della Pesca fu nominata la signora Lena Ellero Sbuelz; a segretaria la signora Corinna Morgante. Esse saranno coadiuvate da un gruppo di signore e di signorine che costituiscono il Comitato esecutivo della Pesca. Questa si effettuerà la seconda domenica di settembre, in occasione del Mercato Ucelli.

Ancora bambini poveri al mare

Il Comitato pro Cura marina ha fatto partire l'altro ieri, con lo scaglione dell'Ospizio Marino Friulano, per la spiaggia di Riccione un altro gruppo di bambini, di cui alcuni a pagamento totale o parziale.

La sottoscrizione è sempre aperta ed il Comitato spera di poter far usufruire della cura qualche altro bambino, con il turno del 16 Agosto. Somma precedente Lire 3147.75. Altre offerte: famiglia Silvio Franceschinis 50, fam. Lorenzon 10, Impresa Fr. Dri 30. In memoria della co. Maria Sidran Valentinis: dott. Asquini 10, dott. Cojazzi 10, dott. Alberto Marianini 50, nob. Giovanni Masotti 20, Luciano di Gaspero Rizzi e consorte 20, co. Tristano e Valentino Valentinis 50, nob. Giov. Masotti in morte di Lucia de Agostinis L. 10, Totale 3407.75.

TOLMEZZO

Il Commissario di Paularo condannato dal Pretore

Sono note le vicende e le polemiche avutesi tempo addietro a Paularo tra il Commissario prefettizio Romano Biasutti e il signor Osvaldo Tarussio, presidente della sezione Mutilati e Combattenti.

Le diatribe, delle quali si occupò anche la stampa, ebbero un seguito ieri in Pretura, essendovi il Tarussio querelato contro il Biasutti.

Dopo il dibattimento, che riuscì movimentato, il Pretore condannò il signor Biasutti a lire 350 di multa, ritenendolo colpevole di ingiurie a mezzo lettera, ingiurie verbali e minaccie. Il signor Tarussio si era costituito Parte Civile con l'avv. Michele Sartoretti e il sig. Biasutti era patrocinato dall'on. Tessitori.

MAIANO

Il trattenimento per la dotazione della Scuola

Domenica nella sala dell'Asilo fu dato dai bimbi delle nostre scuole un trattenimento pro dotazione scuola. Peccato che il tempo impedisse una maggior affluenza di pubblico: ma ad ogni modo l'esito generale della festicciola fu soddisfacente. — Assistevano tutte le autorità del paese e l'infaticabile direttore didattico del circolo di San Daniele, sig. Lazzarini.

Nel prologo, nella commediola «Mondo piccino» e nello scherzo comico finale i bravi piccini stupirono il pubblico per la disinvoltura e la grazia con cui sostennero la loro parte. Bene anche il coro «Stelutis Alpinis». La banda maianese, con la squisita gentilezza che le è da tutti riconosciuta, prestò gratuitamente la sua opera, suonando della buona musica negli intervalli.

L'incasso che è di lire 325.20 va a costituire il fondo pro dotazione scuola.

CERVIGNANO

La prima bonifica del Friuli redento

Si annuncia che, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Re ha firmato il decreto che classifica in prima categoria le opere di bonifica comprese tra i fiumi Aussa, Natissa e Terzo, («Prima bonifica del Friuli redento»).

E' dunque un'altra importante opera di redenzione agraria del basso Friuli, ormai assicurata in tutta la ampiezza prevista, dal nuovo progetto, il quale interessa i comuni di Terzo, Cervignano e Aquileia per 3700 ettari di superficie, in parte già prosciugati.

SEDEGLIANO

Per la sagra di Gradisca

Domenica 3 agosto, in occasione della sagra annuale, si terranno grandi festeggiamenti sportivi.

Ore 14, corse ciclistiche con ricchi premi sul percorso Gradisca, Flaibano, S. Odorico km. 16: giri 3, con premi di traguardo. Corsa libera a tutti.

Ore 17 inizio del ballo pubblico su ampia piattaforma con distinta orchestra, illuminazione, fuochi, giuochi popolari, ecc.

Le iscrizioni per le corse termineranno alle ore 13 e si ricevono presso il locale circolo ex combattenti. Tassa d'iscrizione lire 5.

In casi di cattivo tempo, i festeggiamenti saranno rimandati alla festa successiva.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Assemblea dei Sindaci

Ieri sera si riunì in assemblea straordinaria la Sezione del Sindacato Fascisti per discutere ed approvare il progetto di legge per il contratto di impiego privato, presentato dalla Corporazione Nazionale dell'Impiego al Governo Nazionale per la sua conversione in legge.

Dopo aver esaminato e discusso il progetto stesso, l'assemblea ad unanimità approvò il seguente ordine del giorno, il quale verrà pure inviato al Presidente del Consiglio, al Ministero dell'Economia Nazionale, al Ministero della Giustizia ed alla Segreteria Generale della Corporazione dell'impiego:

ORDINE DEL GIORNO

«Gli impiegati iscritti al Sindacato fascista di S. Vito al Tagliamento, riunitisi in Assemblea straordinaria il 29 luglio 1924: preso in attento esame il progetto di legge per il contratto d'impiego privato preparato dalla Corporazione dell'Impiego e già presentato al Governo per la sua conversione in legge; lo approva plaudendo al concetto a cui si sono giustamente ispirati i proponenti; fanno voti che il progetto stesso venga dal Governo Nazionale restauratore delle enregie e rinnovatore dele fortune d'Italia, al più presto tradotto in norme legislative, e venga così appagato quanto la classe impiegatizia, con grande armonia di vedute, chiede da molto tempo».

MANIAGO

Onorare beneficando

In morte del compianto Umberto De Marco, vennero fatte le seguenti oblazioni: al Comitato pro Asilo Infantile, Monumento ai nostri Gloriosi Caduti: Carlo Cadel e fratelli Puppin lire 100, famiglia del Favero 50; avv. Maddalena rag. Iem Paolino e Puppin Gio Battista 25 ciascuno; famiglia Fornasier-Quaglia e G. Boranga 15 cadauno; Adriano. Pigoli, dott. Mazzoleni Agostino Tavella, famiglia Pantarotto, Pietro Rosa, Olinto Rosa, Gius., Vitt. Centa, Gius. Sina Luigi Beltrame, dott. Fornasier, dott. Tomaso Tami, Centa Ant. rag. Carlo Piazza, Pietro Morassi, Eugenio Rosa Fauss. Biasoni Angelo prof. Martinuzzi 10 cadauno. Giac. Plai; G. Querincigh. Ang. Cividino, Centrone Modesto, Meni dei piatti, Lorenzini Attilio, Centazzo Quinto, Bruno Centazzo, Querina Di Bon Abramo, Gius. Candian, Lacoma Gaetano, Bochini Mario, Millilo Raffaele Cesare Beltrame, Travani Attilio, Mauro Giov., Olinto Rosa, Luigi Marcolina, A. Beltrame, Alfonso Centazzo, Luigi Angeli, G. Rosa 5 ciascuno; Pigol Ernesto 2.

In morte della nobile signora Amelia Plateo ved. Plateo, donna di elette virtù al Comitato pro Asilo Infantile Monumento ai Gloriosi Caduti: famiglia Costa Angelo di Verona 100; signora Zanfretta Rosina pur di Verona 100.

Istituto Tecnico Inferiore Nazionale

Questo Istituto ch'è nel suo primo anno di vita ha dato, sotto la direzione del dott. Sestilio i più soddisfacenti risultati. Furono promossi dal 1. al 2. corso: Bacchetti Elcio, Facchini Assunta, Pascotto Acicaio, Rosso Bianca, Tami Angelica.

Dal 2. al 3.: Cappella Ercole, Facchini Mario.

Sappiamo che pel venturo anno molti alunni che, data la riforma Gentile affaticano a iscriversi alle scuole Regie, frequenteranno questo Istituto che per serietà e capacità d'insegnanti, d' il migliore affidamento.

Al Sociale

Domenica al nostro Sociale la valente filodrammatica Sacilese interpretò egregiamente la commedia: «La zia di Houfleurs» che piacque assai. Tutti gli artisti furono applauditissimi. Presto la primaria compagnia d'operette Bonaido sarà tra noi per una serie di rappresentazioni.

AZZANO X

Cronaca d'oro

Ricorrendo il quarto doloroso anniversario della tragica morte del figlio tenente di vascello Agostino Brunetta, il padre sig. Giuseppe ha fatto l'annuale offerta di lire 100 al Comitato pro Monumento ai Caduti, 50 all'Asilo Infantile. Nel ringraziare per l'oblazione, ci piace far rivivere la memoria dell'eroico figlio d'Azzano che in soli cinque mesi di volo sugli idrovolanti della R. Marina nella squadriglia dell'Alto Adriatico, seppe compiere tali prodigi di valore da meritarsi tre medaglie d'argento, due di bronzo ed altre onorificenze anche straniere, nonchè due promozioni per merito di guerra e quella a effettivo a soli ventun anno. Dopo la dura prigionia, quando la vita gli arrideva piena di speranze, di ritorno da una missione, precipitò nel golfo di Spezia, trovandovi quella morte che aveva tante volte sfidata nel cielo di Trieste e di Pola.

Volgiamo uno sguardo al bel monumento che adorna la piazza del municipio, e alla Gloria che sollevandolo dal mare, che l'aveva accolto nella sua caduta lo bacia sulla pura fronte, diciamole:

— Bacialo eterno per noi che mai dimenticheremo le sue gesta e che come per tutti gli Eroi della terra, del mare, del cielo gli serberanno perenne gratitudine profonda».

GEMONA

Per la fine dell'anno scolastico

Ieri l'altro mattina seguì nelle nostre scuole la riunione di fine d'anno scolastico dei maestri. Il sig. Direttore intrattenne i presenti su varie questioni didattiche e quindi porse a tutti gli auguri di buone vacanze. Furono spediti due telegrammi di saluto al Signor Provveditore di Trieste ed al signor Ispettore della Circoscrizione.

La sera, all'albergo «Cristoforo Colombo» direttore e Insegnanti trascorsero qualche oretta in fraterna «agape».

Latteria premiata

Siamo informati che il casaro Pecoraro Giuseppe, della Latteria Sociale di Piovega, alla Mostra Campionaria di Milano ha conseguito il Diploma di medaglia d'argento per formaggi esposti.

Ci congratuliamo vivamente col casaro Pecoraro e colla Latteria di Piovega, dove egli presta l'opera sua attiva ed appassionata.

VENZONE

Festa per la dote della Scuola

Domenica scorsa, nel teatrino dell'Asilo Infantile si svolse una festa con uno scelto programma per la dote della Scuola.

Tutti gli attori, minuscoli attori, agirono egregiamente. Si distinsero maggiormente: Castellani Vandina, in «bimba terribile», Valerio Lydia, Cosano Arnaldo e Franzolini Pierina nella commedia: «Il pifferi di montagna»; Sangiovanni Gianna e Tomat Carlo in «Buona Guerra», Valoni Gioacchino e Belmonte Doralice nelle loro parti. Benissimo i cori tutti; ammiratissima una villotta furlana, tanto che si dovette bissarla.

Gli intervenuti lasciarono offerte per lire 243.50

La recita si replicò mercoledì sera per i bimbi e loro parenti. Anche la seconda recita riuscì benissimo, e si incassarono ancora altre lire 58. Un bravo di cuore agli attori e dai loro insegnanti, e un grazie al pubblico.

Cade mentre lavora

Una caduta con gravi conseguenze ha fatto l'elettricista Cosano Ettore, mentre lavorava ad una cabina di trasformazione presso Portis.

Il dott Marianini ha dichiarato che le ferite riportate in varie parti del corpo, lo costringeranno a letto almeno per un mese.

GORIZIA.

La riscossione delle imposte e l'interessamento di S. E. Spezzotti

Al nostro Sindaco senatore Bombig, in seguito ad un telegramma inviato al Ministro delle Finanze, nel quale chiedeva la sospensione della riscossione degli arretrati di imposte, sono pervenuti dal Sottosegretario alle finanze un telegramma e una lettera.

S. E. Spezzotti assicura di avere disposto telegraficamente perchè lo spettore comm. Falchi si rechi a Gorizia e che avvenendo le riscossioni delle imposte dopo il 10 agosto, rimane possibile attendere che l'ispettore abbia accertato e riferito.

COSEANO

Consiglio Comunale

Per sabato 2 corrente alle ore 15 e mezza è convocato il Consiglio comunale per fissare il prezzo d'ora per chi presta la mano d'opera per conto del Comune; e per procedere alla nomina di quattro membri chiamati a comporre la rappresentanza consorziale per il servizio sanitario.

MORTEGLIANO

Il crollo d'una tettoia

UNA DONNA FERITA

31. Iersera accadde una disgrazia che per poco non ebbe conseguenze ben più gravi. Nella «braida» di proprietà dei signori Brunich, vi è una grande tettoia adibita a deposito foraggi. Iersera appunto, verso le 18.30, mentre vari membri della famiglia Mondini coloni dei proprietari della «braida» stavano scaricando da un carro del fieno che, collocavano sul tavolato costituente il primo piano dell'ampio fienile, improvvisamente le travature di una parte del tetto cedettero. Tutto si abbattè al suolo, tegole sassi, mattoni, foraggio, con uno schianto rumoroso.

Per un caso fortunato, rimase colpita solo la madre dei Mondini, Angela, di anni 51, che, travolta sotto le macerie, riportò alla testa contusioni di una certa gravità, che il medico condotto, subito accorso, giudicò guaribili in trenta giorni.

ERTO CASSO

Elezioni amministrative

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni amministrative. Il concorso alle urne fu molto soddisfacente. Il maggior numero di voti fu riportato dal già sindaco Filippin Pietro.

La nomina fu appresa con viva soddisfazione da questa popolazione.

TOLMINO

I vessilli inaugurati alle Scuole elementari

(31) Le Scuole elementari e la scuola cittadina del Distretto scolastico si sono chiuse con la solenne inaugurazione di 66 bandiere. La cerimonia seguì nel cortile della Scuola di Tolmino, addobbato di verde e di tricolori. Vi presero parte oltre cento maestri, circa mille scolari, le Autorità civili, religiose e militari e una folla di invitati. L'associazione nazionale dei Combattenti, il P. N. F. e il R. Istituto Magistrale di Tolmino intervennero con una larga rappresentanza e la propria bandiera.

Dopo la benedizione, impartita dal decano mons. Giovanni Rojec, parlarono l'ispettore scolastico Francesco Spazzapan e il dott. Tanzarella a nome del Proveditore agli studi.

Dopo il canto dell'Inno del Piave, lescolaresche si recarono in corteo a deporre una corona al Cimitero dei Caduti in guerra.

Dal taccuino di un peripatetico

La volubilità della donna

Si afferma generalmente che, in amore, la donna non è così costante e fedele come l'uomo e tende con assai disinvoltura a passare un colpo di spugna sui ricordi di tale natura.

Qui però non s'intende parlare della fedeltà muliebre nei matrimoni, nei quali invece suole accadere l'opposto; nè della tenacia di unioni, anco illegittime, che durano tutta la vita, perchè certe donne si votano interamente ad un solo uomo, e sono, anche se maltrattate, come la edera che muore ove s'attacca; poichè questi sono casi eccezionali, i quali, per lo più, o esprimono un inconsapevole bisogno di costante soggezione spirituale, ovvero rientrano nel campo delle ossessioni e delle idolatrie.

Qui si vuol parlare esclusivamente della donna normale (per quanto detta comunemente civettuola o leggera), e ad un tempo amante, fuori dei vincoli matrimoniali e dei casi testè accennati.

Donde ha origine questa facile tendenza all'oblio attribuita alla donna, in argomento d'amore? I più ripetono il consueto ritornello della volubilità e leggerezza femminile, canticchiando talvolta con aria di compiacenza il famoso motivo del Rigoletto: «La donna è mobile» ecc., contro il quale, del resto, nessun congresso femminista, ch'io sappia, ha finora elevato proteste. E con ciò costoro s'illudono di avere risolto esaurientemente il problema.

Una scrittrice, Dora Melegari, parlando, in uno dei suoi libri, delle amicizie disinteressate fra i due sessi, dice che in queste la donna è forse meno sincera dell'uomo ed ha riserbi che l'amico non penetra, poichè, senza averne la coscienza, ella sente in sè stessa tutti i torti e le prepotenze onde il suo sesso fu vittima dacchè il mondo esiste, e nell'uomo vede l'oppressore e il dominatore. Così mi pare spieghi, in altro suo libro, anche il facile oblio degli amori nella donna.

Il Rod pure afferma che tra i due sessi v'hanno sempre dei germi occulti di diffidenza e di odio, che l'amore assopisce, ma non distrugge.

Sarebbe adunque un vero istinto di autodifesa e di conservazione quello che agisce nella donna, sotto la parvenze di leggerezza e di deficienza sentimentale, di cui è così spesso accusata; istinto, per cui tenderebbe a cancellare i ricordi di amore, nel quale, a ragione o a torto, si considera come una vittima dell'uomo.

Ma un'altra ragione più profonda e più umana io credo si possa affacciare a spiegazione di questo fenomeno psichico, così strano e paradossale, nell' altro sesso, la cui natura apparisce veramente intessuta di contraddizioni e di enigmi affettivi inesplicabili.

In fondo a questa facile dimenticanza, così istintiva nella donna, da renderla spesso indifferente di fronte alle smanie passionali dell'abbandonato, si deve scorgere null'altro che «l'istinto della maternità», il quale inconsciamente domina in lei sovrano e la rende incapace di costanza e d'intensità affettiva verso chi, ella sa, non è destinato a diventare il padre dei suoi figli, anzi rifugge per lo più con tutti i mezzi da tale responsabilità.

Infatti, chi più ardente e più tenace di lei (e della femmina tra gli animali) nell'affetto per i figli? Chi a tale proposito oserà accusarla di volubilità o di leggerezza?

Orbene, questo contrasto tra i facili oblii e l'amore ardente verso i figli illumina mirabilmente la psiche muliebre, in guisa da spiegarne le apparenti contraddizioni.

Alla donna non può interessare, che in modo indiretto o secondario, l'amante: è l'istinto della maternità quello che ne regola inconsapevolmente le azioni e fa sì che ella concentri tutte le sue forze ed energie nel soddisfacimento di tale istinto, serbandola, così, disposta a dimenticare gli amori che non hanno attinenza colla procreazione, e solo riservando per i figli tutto il tesoro di affetti e di ricordanze, di cui ella è capace.

Ed è perciò che, prescindendo dal vizio e dalla moda, nonchè dal contagio dell'infedeltà coniugale, a cui, per mimetismo, talvolta va soggetta la donna, essa rimane indissolubilmente legata al marito, per mezzo dei figli, perchè l'istinto la spinge ad avvincersi, com'edera, a chi è destinato a nutrire e proteggere la famiglia.

Priva di soddisfacimento di tale istinto, la donna tende a dimenticare: ella non sente l'amore sessuale per sè stesso, puro e semplice, con quella intensità, onde può sentirlo l'uomo. Da ciò ha origine la fama, dirò così, proverbiale della sua volubilità.

* * *

Queste considerazioni dovrebbero servire di monito agli uomini in genere ed ai così detti conquistatori in ispecie: essi non possono interessare tanto la donna per sè stessi, quanto per il fine della perpetuità della specie ossia per un futuro probabile matrimonio. «Quod est in votis mulierum».

Ed è certo che indagando sempre più nelle profondità dell'anima femminile, si finirebbe collo scorgere la superficialità di certi aforismi popolari, basati sulla imperfetta conoscenza del sesso gentile, e che andrebbero piuttosto applicati al così detto sesso forte, il quale invero è organicamente predisposto alla poligamia.

Ma gli uomini continueranno pur sempre a ricantare il solito ritornello sulla donna, se non altro come argomento attenuante o difensivo a favore della loro fatale tendenza al vagabondaggio amoroso.

Dott. Pietro Loschi

CIVIDALE

Nuovo orario della linea Cividale - Udine

È andato oggi in vigore sulla linea Udine-Cividale un nuovo orario dei treni del quale non possiamo che compiacerci.

Le corse sono state portate a dieci, cinque in andata e cinque in ritorno; con lievi spostamenti delle partenze si sono poi stabilite ottime relazioni, sia con Venezia, che con Trieste e Tarvisio (rispettivamente anche per tutta la Carnia).

Con questo nuovo orario è data possibilità a noi cividalesi di compiere in sole 15 ore il viaggio Cividale-Venezia e Ritorno, approfittando della linea Udine-San Giorgio.

Ed ai molti triestini che affluiscono nella nostra città è pure dato modo di partire da Trieste col primo treno, trovare subito ad Udine la coincidenza per Cividale e ripartire da qui alle 18.45 per rientrare nella sera stessa a Trieste.

Pure per Tarvisio, Carnia e Grado ottime sono le relazioni.

La Società Veneta ha poi disposto anche per un treno festivo di ritorno per Udine, treno che favorirà le gite degli Udinesi nella nostra plaga; e durante lo spettacolo d'opera al Castello di Udine effettuerà frequenti treni speciali di ritorno per Cividale.

PALUZZA

Concessione della Tramvia

Si ha da Roma, che il Ministero delle Finanze ha, in data 25 luglio emesso parere favorevole sullo schema di convenzione per la concessione al Consorzio dei Comuni della vallata di S. Pietro, della tramvia Tolmezzo-Paluzza, sia per il completamento che per l'esercizio della linea, dando anche il proprio benestare acchè la sovvenzione governativa abbia a decorrere dal 23 ottobre 1919. Viene così assicurata non solo la vita alla tramvia, che si è dimostrata indispensabile ai bisogni della vallata, ma data anche la possibilità di eseguire importanti lavori di miglioria della linea, non chè di ampliare ed e tendere il servizio ad altri centri della zona.

È da segnalare l'opera prestata dagli amministratori dell'Azienda Consorziale, che hanno saputo, non ostante tutte le difficoltà, portare a buon fine l'importante pratica.

TOLMEZZO

Chiusura delle Scuole — Saluto ed auguri.

Il R. Ispettore scolastico cav. Vincenzo Bianco, ha diramato per la chiusura dell'anno scolastico, la seguente circolare:

« Al gradito saluto a voi porto per le prossime vacanze dall'Illustre R. Provveditore agli studi della gentile Venezia Giulia, fu seguire il mio, del pari cordiale e sentito.

Ricambio altresì — sicuro d'interpretare il vostro pensiero — il saluto al nostro benemato Superiore, comm. Reina, e dichiaro che sono ben lieto e pienamente soddisfatto dell'opera di tutti — RR. Direttori, Insegnanti, Rappresentanti dei Comuni — che con tanta premura mi avete cooperato in questo anno eccezionale di grande lavoro e di grande responsabilità, per corrispondere degnamente alla fiducia riposta in noi dal Governo nazionale, per l'attuazione della geniale grande riforma Gentile, l'anima della nostra Scuola rinata.

Ed è meraviglioso constatare che quantunque al primo esperimento, l'applicazione dei nuovi programmi si è iniziata gradatamente con sani criteri e con avvedutezza dello spirito informatore della riforma stessa, trovandoci in marcia sicura, che ci condurrà senza difficoltà all'obbiettivo luminoso cui miriamo.

Come del pari doveroso è il rilevare che nessuno di noi ha meriti speciali: compresi del momento difficile, ci siamo tutti fusi in un lavoro fraterno, premuroso — per quanto difficile — affrontandolo con fede e con coscienza italiane, per il bene inseparabile della Scuola e della Patria.

Grazie a Voi, adunque, Colleghi Direttori ed Insegnanti; grazie a voi patriottici rappresentanti dei Comuni di questa Regione, e che le prossime vacanze vi siano apportatrici di benessere fisico e mentale per la nuova vita scolastica che intraprenderemo con saldo volere e con rinnovato vigore, sicuro che ognuno risponderà «presente!» il 1. ottobre prossimo ».

PORDENONE

Una medaglia d'oro dei fascisti al colonnello De Nobili

31. Ieri per iniziativa del direttorio della locale Sezione Fascista, convennero nella sala superiore dell'Albergo Centrale i vecchi squadristi pordenonesi per testimoniare ancora una volta all'egregio colonnello De Nobili, già comandante del glorioso reggimento Genova Cavalleria, tutta la loro stima e gratitudine.

Abbiamo notato fra i numerosi presenti, oltre al cav. De Nobili, il seniore della M. N. co. Ferro, il prof. Duse, anche in rappresentanza del Comune, il centurione Pascoli e il signor Valenzuela del Direttorio e moltissimi altri.

Fu servito un sontuoso rinfresco e il seniore co. Ferro ha preso la parola per rinnovare al colonnello De Nobili quella riconoscenza che già gli fu espressa un anno fa, quando egli partì da Pordenone, per l'opera veramente patriottica da lui svolta nelle dolorose giornate di Torre e del maggio 1921. Alla fine dell'applaudito discorso, il co. Ferro consegnò al col. De Nobili una medaglia d'oro quale ricordo dei fascisti di Pordenone.

Il festeggiato rispose con nobilissime e commosse parole, e fu salutato alla fine con un lungo e affettuoso applauso.

TRASAGHIS

Festicciuola scolastica

A cura delle insegnanti signorine Peressutti Gemma e Zammataro Anna, gli alunni delle scuole di Bordano diedero una riuscitissima festa in un'aula delle scuole.

Il ricavato, circa lire 200, andò a beneficio della dote per la Scuola.

Fra il numeroso pubblico intervenuto, si notò il sindaco Antonio Giazze.

Il programma svolto dagli alunni riuscì simpatico e divertì moltissimo

Una lode speciale alle insegnanti.

Cronaca Cittadina

Il discorso dell'on. Luigi Russo al Congresso dei Combattenti in Assisi

I due telegrammi "combaciano", afferma uno dei due telegrafanti

Riceviamo copia del discorso pronunciato al Congresso dei combattenti in Assisi dall'on. Luigi Russo, presidente della Federazione Friulana dei Combattenti. La copia era accompagnata dalla seguente:

Egregio Direttore,

Il telegramma inviato all'on. Russo dal V. Presidente della Federazione cav. Gennari e che rispecchia il pensiero dei combattenti, della Giunta e dello stesso comm. Russo trova perfetto riscontro in quello da me inviato, quale Segretario del Consiglio Federale.

Ho l'onore di trasmettere alla stampa il discorso dell'on. Russo con preghiera di integrale pubblicazione e che il breve sunto apparso sui quotidiani locali ha avvisato, non così il resoconto dato dai giornali di altre Regioni che rispecchia infatti i concetti contenuti nei due telegrammi. — PIETRO BOSERO.

All'ultimo rilievo, circa il riassunto pubblicato dai quotidiani locali, diciamo solo questo: che abbiamo pubblicato il riassunto trasmesso dalla Stefani.

In quanto ai due telegrammi — del vicepresidente della Federazione e del segretario del consiglio, noi non troviamo il perfetto riscontro che vi trova il cav. Bosero; ma su ciò lasciamo che ognuno giudichi a suo modo. *Tot capite, tot sententiae*.

Ed ecco il discorso che pubblichiamo quale documento interessante le decine di migliaia di combattenti friulani, dei quali l'on. Russo ha portato i sentimenti ed il pensiero ad Assisi:

Il discorso dell'on. Russo

Ma il Consiglio nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ebbe, a mio avviso, più importante e solenne coincidenza nella vicenda più alta della vita politica della Nazione, di questo che si raccoglie nella austera, propiziatrice pace di Assisi; come, del resto, mai furono più attese ed accompagnate dall'anima protesa delle migliaia dei nostri consoci, più che le stesse determinazioni, le nostre singole voci tra il coro vociante di tanti che si rendono profeti di mal augurio ed arbitri non autorizzati del destino di questa Italia che tuttavia, io penso, malgrado il nostro modesto passare nella vita, guarda ancora ai mutilati ed ai combattenti come ai prediletti suoi, ai quali sopratutto è commesso di rappresentare insieme all'orgoglio della fortunata tradizione d'onore della Patria, anche la volontà decisa di opere perchè la gloria non venga trafficata o barattata ed il sacrificio non si sperda (*Applausi*).

Fu espresso nell'aula del Parlamento, da un combattente di un magnifico passato di guerra, ed una pur rispettabile generosa fede politica che non dovrebbe aver però bisogno per alimentare ed alimentarsi di fondersi con uomini di fede neganti ogni contenuto spirituale ed ogni manifestazione eroica al nome di Patria, fu detto da un nostro pur valoroso compagno d'arme in nome di altri non meno valorosi lontani da noi per metodo più che per convinzione, qualche cosa di simile a quanto ha detto con maggior nobiltà ed elevatezza il collega Spallicci, poco anzi: che cioè è tempo di rinunciare alla esibizione di questo titolo di combattente, nella partecipazione degli uomini che il titolo professano alla vita politica, intendendo con questo di doversi ritenere da una parte saldati i conti fra chi la guerra comprese, sentì il sacrificio e vuol oggi difenderne la giusta esaltazione eroica e chi la guerra sabotò o scansò al danno non solo di coloro che la combattevano ma a tutto rischio della unità e della salvezza della Patria; e doversi d'altra parte annullare il significato, la figura morale del Combattente, nel suo diritto di preminenza e tutelare da vicino la vita della grande Madre. E più la eroica, presente e decisa parola del grande commilitone Del Croix si ripete nella affermazione di una vitalità nostra che è e deve essere e vuol essere capace di opere che traggono base e valore e fortuna dalle nostre origini, e più i pochi che interesse non avrebbero e i molti che interesse hanno si affannano a determinarci il conferimento di una ammirazione più pericolosa dell'ingiuria, ammirazione che dovrebbe costituire la meta ultima e definitiva di ogni nostra ragione d'essere associativa.

E bene, Colleghi, sta di fatto invece che insieme alla immutata ed immutabile ragione di vita della nostra Associazione che trae forma e sostanza dalla realtà, che nel sacrificio cosciente si formò in noi sin da quando ci logoravamo nella trincea, sta di fatto che mai quanto in questo periodo la Nazione ed il suo Governo, e ne ha diritto perchè si tratta di una organizzazione che ben due volte gli offrì la sua collaborazione, anelano la nostra verità, come quella che sola può imprimere al di sopra dei trionfi e delle sciagure della Patria un suggello di purificazione, un fremito di speranza, segnare una via sicura di orientamento. E se tanto è la missione che malgrado i nostri umani difetti ci è ancora serbata, e sopratutto se un riconoscimento così piccolo di efficenza morale ci è offerto, noi dobbiamo in coscienza ammettere di doverlo a quel fenomeno di riconoscenza patriottica che, traendo le sue origini da noi, dai combattenti, costituì la base del fascismo, il fascismo puro, sano, incorrotto, che voleva, doveva e volle rivincere alla guerra la sua vittoria, alla Patria il suo destino, agli italiani la loro fede (*Vivissimi applausi*).

Qualunque sia la data che piaccia segnarsi esattamente alla origine del fascismo insorgente per rivalutare queste ragioni supreme della Patria, io voglio ricordare che appena dimessa la divisa grigio - verde la Friulana Federazione Combattenti che io ho l'onore di rappresentare stringeva nelle sue file il fiore dei reduci che la Patria come una divina indifferente aveva abbandonato al vituperio dei disertori, dei negatori, dei bolscevichi; e quando le bandiere dell'Italia vittoriosa esitante e poi atterrita si rifondevano, le nostre si spiegavano al vento, cantando sin d'allora la nostra volontà inderogabile, ribelli ai mal governi, apostoli della verità, la luminosa verità che la nostra rivoluzione di quattro anni di guerra aveva fecondato nelle nostre anime con l'accettazione di tutti i sacrifici. (*Vivi applausi*). E questo purissimo fascismo che era determinato da uno stato d'animo traboccante di indignazione repressa, di orgoglio soffocato e di una fierezza pronta a tutti i cimenti per rivincere in Patria la pace vittoriosa, ebbe e doveva avere consenzienti, non solo, ma operanti a tutti i suoi fini proprio e sopratutto noi che non eravamo rosi da nessuna tabe politica, non eravamo dominati da nessuna faziosità, e non sentivamo che la vergogna del decadimento e nella fierezza nostra la volontà di lottare e di vincere e di finalmente rivivere la nostra pace, la pace della Patria. Ed io ed i miei amici corremmo tutte le contrade di quel Friuli operoso, forte e patriottico che deve costituire nella memoria di ciascuno di noi come di tutti i combattenti un ricordo ancora vibrante e pur non discaro. (*Vivissimi applausi. L'assemblea in piedi grida: Viva il bel Friuli*) — ed alla bestemmiatrice parola della soffocazione patita opponemmo con tutte le forze, soffrendo l'ingiuria e la violenza, la nostra ragione, la nostra volontà e fuori dal cattivo dominio dei nostri dirigenti di allora, preda di quei governi, stretti in una falange che portava la tessera dell'Italia combattente nel cuore ed i contrassegni del diritto incisi nella carne, se essere fascisti voleva dire lottare in umiltà per la conquista dei più alti valori della Patria, noi non divenimmo, ma continuammo ad essere fascisti della più remota ora, rioffrendo e riamando, noi che avremmo dovuto vivere il riconoscimento od odiare, terribilmente odiare per noi e per coloro che più di noi avevano donato. (*Vivi e prolungati applausi*).

Forse non da per tutto il nostro impeto sulle piazze fu palese o significativo; ma in noi vi era e poteva esservi, in noi combattenti, come vorrei del resto che oggi fosse in tutti i migliori figli d'Italia, una coscienza di certissima vittoria penetrata nella ragione più che affidata all'arma che pur sapevamo bene impugnare, c'era in noi, nelle nostre anime la certezza della vittoria e la stringevano prima di agitarla come una vendetta sulla esistenza di coloro che italiani, come noi osavano comporsi nella più odiosa figura di nostri nemici e della Patria. E fiancheggiando l'insorgente fascismo al quale demmo i suoi migliori, i nostri migliori, giungemmo con esso alla fase risolutrice: molti tra noi come io stesso, non vollero sfuggire alla grave, suprema responsabilità dell'azione rivoluzionaria e quando questa apparve sull'orizzonte della Patria volemmo essere dei soldati ancora, non pur di riserva ma di prima linea, e ci rioffrimmo, accettando, e ce ne gloriamo, il pericolo di più inderogabile responsabilità. Rifulse al bel sole d'Italia la sua vittoria, riapparve nel cuore degli italiani la Patria nel suo manto luminoso ed in un coro di esultanza la generazione di Vittorio Veneto diede uno dei suoi, un Combattente dall'anima più tipicamente e profondamente trasformata alla rivoluzione della grande e vittoriosa guerra d'Italia, e vorrei dire non solo l'anima ad essa trasformata ma la stessa sua coscienza, la sua ragione, un combattente che salì il vertice del potere, questa nostra generazione di Vittorio Veneto offrendo, e fu il primo Capo di Governo che comprese tale atto, come garanzia e simbolo per la generosa tradizione come per la trionfale speranza, questa generazione offrendo alla Patria ed al suo Re quale cagione della storia passata e presente, quale simbolo di fede per la storia futura dell'Italia nuova. (*Vive approvazioni*).

LE CRITICHE

E così in atteggiamento di fede e con la coscienza detta e serenamente protesa al domani, attendemmo che dall'opera dei nostri dirigenti questa ricomposta nostra organizzazione salisse in dignità e meritasse quella valutazione alla quale potevano ben darle diritto la sua professata fede, la sua manifesta profferta. Credo, Colleghi, che mai critica postuma più che vana potrebbe tenersi, più ingenerosa e dannosa di quella che oggi si volesse appuntare verso quei nostri compagni che furono chiamati al grave e faticoso governo della nostra Associazione. Sta di fatto però che senza potere nè volere affermare come male apposta la nostra fiducia in questi compagni che ebbero il compito ben grave e difficile di reggerci, e che a loro grande merito hanno la composta realtà ed unità associativa della nostra organizzazione, noi dobbiamo con alquanta amarezza constatare come deluse parecchie nostre speranze, la nostra Associazione è divenuta un Ente morale per alto riconoscimento del Capo del Governo e noi gliene fummo riconoscenti, ma ciò non le ha conferito per nulla quel prestigio che doveva guadagnarle insieme rispetto e considerazione da parte degli organi politici ed amministrativi dirigenti lo Stato. Noi siamo come dei corridori che continuano a girare in una pista chiusa, in confronto di altri che, senza possedere quelli che sono i pur riconosciuti nostri diritti di preminenza, corrono in campo aperto e fanno strada.

Nè è da imputarsi questo stato di fatto al Governo della Nazione, cui offrimmo e rioffrimmo una non sollecitata collaborazione, ma a noi stessi o ai nostri poco fortunati dirigenti per cui non seppimo valere e farci valere. In linea politica, il tentennamento fra le spesso inutili eccedenti offerte al centro e le ambigue interpretazioni di esse alla periferia o le invocate chiarificazioni alla periferia per non soggiacere ad ingiuste sopraffazioni e per ricevere istruzioni chiarificatrici e l'inanità delle soluzioni al centro, furono causa e lo sono ancora di un assillante e tormentoso processo di vita, per cui solo il contenuto spirituale, la disciplina della massa dei nostri umili che sono i migliori, e la buona volontà di tutti noi con la nostra fede malgrado tutto sicura, hanno potuto consentire che fossero mantenute in tutto il loro valore morale ed accresciute nella compagine organizzativa le nostre Federazioni.

LA BUROCRAZIA

In linea assistenziale quasi non v'è provvidenza proclamata che non si sia praticamente risolta in misera cosa. A parte che nulla si è fatto in riconoscimento di quella grande massa grigia dei nostri combattenti che sfugge a tutti i benefici dei decreti legge per gli statali, quasi che solo essi dovessero interpretarsi come gli artefici della vittoria; sta di fatto poi, per rendere giustizia agli statali stessi, che la burocrazia riesce a compiere la più pratica ed efficace delle opposizioni al Governo con la resistenza passiva, e peggio, alla esecuzione degli atti che interpretano un beneficio per i combattenti. Non parliamo delle legislazioni che dove sono riuscite ad inscrivere un diritto ai Mutilati, ai Combattenti nulla o quasi, lo hanno fatto con un carattere così restrittivo da annullare quasi la sostanza del beneficio. Chi di voi si è trovato per esempio alle prese con gli Intendenti di Finanza per difendere il diritto al conferimento di qualche privativa a Mutilati e Combattenti a Madri o Vedove di Caduti, sa tutte le difficoltà ed anche i risultati negativi, risultanti nella trattazione di tale pratica sulla base delle vigenti norme di legge. Tutti voi sapete che cosa costi difendere un ingiusto licenziamento di un combattente e sistemarlo al lavoro; tutti sapete come sia andato a finire il concorso dei 100 posti all'Intendenza di Finanza con diritto di preminenza assoluta per i combattenti. (*Approvazioni*).

Or atutto ciò nelle nostre Federazioni non può non avere determinato un senso di sfiducia per il Comitato Nazionale di malcontento, di irrequieta e protesa speranza che si trovi finalmente per questa grande famiglia composta di gente buona, laboriosa, generosa e fedele, quella dignità che deve essere penetrata di rispetto e di assistenza; assistenza per le più disagiate sorti degli umili che vogliono lavorare ed avere sicuro lavoro e retribuito nei limiti delle rispettive esigenze; rispetto alla figura morale del combattente che non deve servire solo di tema in determinate contingenze, ma di base nel riconoscimento dei valori che debbono innestarsi nella vita della Nazione, rispetto che questi nostri buoni combattenti sono così pronti a corrispondere con generosità e fedeltà di intenti. (*Benissimo*).

I nostri valorosi colleghi Host Venturi e Galante i quali chiameremo il periodo della loro reggenza hanno cercato di sanare molte deficenze e vi sono in notevole parte riusciti e la Segreteria del Comitato Nazionale ha dato inaspettati segni di presenza e di vita. Potrebbe essere un inizio. Ma ora al riassettamento invocato debbono subito concorrere con alacre opera i nuovi dirigenti. — Quali vorremmo che siano? Ci arresteremo anche questa volta innanzi alle questioni personalistiche, imperniate sulle diffidenze per l'uno o per l'altro, diffidenze derivanti solo e sempre dal persistere di quello che chiamiamo, e ce ne offende, il nostro equivoco? — E perchè non cercheremo di vagliare se ancora persiste questo equivoco? — Vi è una questione di politica generica, non specifica, che non si può riguardare, che rientra nella funzionalità della nostra Associazione, per statuto apolitica, per volontà di due successivi Consigli nazionali indipendente da ogni partito, ma con profferta collaborazione al Governo della Nazione, impersonato da Benito Mussolini. Ebbene, io penso che mai quanto questa volta, proprio perchè si dice che siamo dinnanzi ad un'ora particolarmente gravida di preoccupazioni cosicchè si protendono anche o noi le ansie di molti, noi abbiamo il dovere di essere e possiamo essere precisi. (*Bene*). — I combattenti sono gli uomini delle ore solenni e come le più devote riserve possono portare con la generosità dei loro propositi il senso della realtà. — (*Benissimo! vivi applausi*).

Oggi più che mai noi lo possiamo e lo dobbiamo: Noi abbiamo per due volte consecutive profferta al Governo della Nazione quella che abbiamo chiamata la nostra fattiva e leale collaborazione; le collaborazioni in particolar modo quando lealmente si offrono, debbono manifestarsi sopratutto con senso di responsabilità e non ambigue quando occorre; nel momento presente si è prodotta una situazione in cui la nostra collaborazione può assumere un significato particolarmente interessante ed utile non al Governo nè al suo Capo, nè a noi stessi, ma alla pace della Nazione. (*Vivissimi, prolungati applausi*). Difatti, da una parte quello che può essere l'esercizio di un nostro diritto di critica alle opere del fascismo al potere, è stato già preceduto da un riconoscimento critico compiuto dallo stesso Capo del Governo che ha annunciato anche alla Nazione le linee programmatiche sanatrici dello sconvolgimento che tutti i moti rivoluzionari umanamente producono e di cui anche la rivoluzione fascista non è purtroppo andata immune. Dall'altro, uno sciagurato delitto compiutosi contro ogni umano senso di pietà e in odio alla dignità della Nazione quanto del suo stesso Governo ed all'onestà dei suoi propositi, con profitto della sua ripercussione spirituale è stato ed è la causa occasionale della ricomposizione di quelle alleanze che furono già fonte della maggiore amarezza d'Italia (*Vivissimi applausi*) e del dispregio dell'opera nostra quanto di noi stessi (*Prolungati applausi*).

Quale può essere allora il compito di gente come noi che si profuse già in profferte di collaborazione, giunta a questo svolto della vita politica della Nazione?

Voi vedete con quanta resistenza e quanto mirabile la fiducia delle masse accompagni l'ora presente; è supremamente ritrovato nella sua grandezza questo popolo italiano che, sordo alle sollecitazioni delle passioni, lavora e continua a sperare non l'anima protesa al domani (benissimo); lo stato d'animo può essere di dolore, di amarezza profonda, ma non v'è massa di popolo che aneli a travolgimenti (applausi). Esso, il popolo italiano, ha già offerto, senza bisogno di Consigli nazionali, la sua generosa e fidente collaborazione. E' d'uopo che il Capo del Governo, ora più che mai — nell'atto di liberarsi dagli indegni che avevano usurpato una fortuna immeritata — dal meritato consenso delle folle a lui plaudenti, nell'atto di togliersi tanta spazzatura d'intorno, senta insieme alla propiziatrice e serena collaborazione delle pacifiche masse, quella collaborazione oggi più vera e più significativa che i combattenti possono e vogliono dargli (vivissimi, prolungati applausi).

Non v'è ancora in Italia oggi un uomo, che non sia Benito Mussolini, che possa raccogliere più vasta speranza di saper dominare la situazione comunque prodottasi e dare una sicura direzione alle forze suscitate e protese e fidenti del Paese. E bene, noi dalla prodottasi situazione, possiamo indurre ad una nuova rassegna delle nostre forze veramente devote alla causa della Patria, e poichè questa è ancora — nè può essere diversamente, — affidata a Benito Mussolini, noi, facendo sentire al Combattente, di aver preso atto del riconoscimento critico a taluni metodi e contro taluni uomini del fascismo, con la stessa amarezza con cui egli stesso la pronunciava, di anelare ai provvedimenti la cui attuazione seguirà nel più breve tempo, ma umanamente necessario, « mantenendo la nostra Associazione in una doverosa inderogabile indipendenza ed autonomia », vogliamo questa volta offrirgli più che una collaborazione che fu dagli uni detta rettorica, dagli altri passiva, vogliamo offrire al Combattente, con fede e forza e cuore di combattenti, come mezzo spirituale e se occorre materiale per percorrere il luminoso cammino, superare gli ostacoli ed insieme riguadagnare la pace a noi stessi che potremmo averne il diritto ed alla Patria il suo conquistato gran tempio della concordia e della pace vittoriosa!

(La fine del discorso è salutata da una imponente ovazione. Molti congressisti vanno a congratularsi e ad abbracciare l'oratore, primo fra i quali la medaglia d'oro Arrigo Barnaba).

AD UN ALPINO DELL'VIII, CHE PRIMO CADDE IN GUERRA

In seguito all'iniziativa avuta dal signor Carlo Gallardi di Milano, furono raccolti fondi per una lapide, che ricordi il primo soldato italiano caduto in guerra. Questo è stato (così risultò dopo lunghe ricerche), il soldato GIUSTO RICCARDO fu Giuseppe e di Maria Indri, nato in Udine il 10 febbraio 1895. Il Giusto che apparteneva all'8. Regg. Alpini, cadde gloriosamente il 24 maggio 1915 alle ore 4 sul Monte Natpricciana, in seguito a ferita d'arma da fuoco, e fu sepolto nel Cimitero di S. Volfango.

Sulla sua casa in via Cividale, 114, verrà presto collocata con cerimonia solenne una lapide in marmo bianco di Carrara con la seguente epigrafe — proposta dal signor Gallardi:

A GIUSTO RICCARDO — Alpino dell'Ottavo Reggimento — che — a Monte Natpricciano — il 24 - 5 - 1915 — nel nome santo d'Italia — per primo la giovinezza immolando — battezzava — col proprio sangue il cimento — della virtù italica — che — Vittorio Veneto — poi consacrava glorioso trionfo.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Angelina Marinatto Petrin: Carlo Fortunato 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Angelina Marinatto Petrin: Ditta Muzzatti Magistris 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Leandro Pico: Burghart Rodolfo 50, Angelo Quargnolo 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Remigio Boschian: Anna Basevi 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Pico Leandro: Giovanni Ostermann 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Angelina Marinatto Petrin: Iogna dott. Emilio 10.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Sono pervenute le seguenti offerte: Del Gos dott. Giuseppe offerte raccolte nel Comune di S. Maria la Longa, lire 855 — Sandrini dott. Umberto, id. id. a Pavia di Udine lire 768 — Piscane dott. Piero, id. id. a Castions di Strada 378 — Cimatti dott. Federico, id. id. di Zoppola 300 — Monte dott. Giovanni, id. id. a Prata di Pordenone 235 — Lombari dott. Lug., id. id. a Trasaghis 120 — Sartorelli dott. Emilio, id. id. Povoletto 100 — Tarentini dott. Giovanni id. id. a Torreano di Cividale 90 — Pancera di Zoppola co. Francesco, Zoppola 200 — Ridomi cav. Giuseppe, Udine, 15 — Salvemini dott. Michiele, Socchieve, 10.

Società Corale «S. Cecilia»

Alla nuova Società Corale, costituita giorni or sono, è stato dato il nome di Santa Cecilia, patrona della musica. Le lezioni saranno impartite due volte la settimana in via Caiselli (Piazza S. Cristoforo), e saranno dirette dal valente maestro in composizione e canto Franco Escher che, dopo 22 anni d'insegnamento a Torino, ove seppe farsi amare ed apprezzare, è ritornato definitivamente fra noi. I soci sono già numerosi ed aumentano giornalmente.

BORSE DI STUDIO

A tutto agosto è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per lo anno scolastico 1924-25. Detta nomina è di spettanza del Consiglio comunale. Le domande di sussidio indicanti gli studi che i petenti intendono percorrere, devono prodursi (assieme ai certificati richiesti) alla Congregazione di Carità, non oltre l'orario di ufficio del 31 agosto. La preferenza nella nomina sarà data agli orfani di guerra designati dal Comitato provinciale.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 115.25 a 115.75; su Londra da 101.70 a 101.90; su Nuova York da 23.07 e mezzo a 23.17 e mezzo; su Svizzera da 427 a 430; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 68.40 a 68.80; su Ungheria da 0.0275 a 0.0310; su Vienna da 0.0322 a 0.0332; su Zagabria da 27.45 a 27.65.

Rendita 84.25, consolidato 97.20.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 115.30; Svizzera 428.60; Londra 101.80; New York 21.1375; Berlino 555; Vienna 0.0326; Bucarest 9.75; Belgio 105.05; Spagna 308.50; Praga 68.00; Budapest 0.0283.

Rendita 84.75, consolidato 97.30.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 31 luglio: corso medio 84.16; Trieste 84.20; Milano 84; Roma 84.20.

MERCATI CITTADINI

Cereali: Frumento da 90 a 110, granoturco giallo da 90 a 96, granoturco bianco da 80 a 90, cinquantino da 90 a 96, segala da 65 a 76, orzo da pilare da 70 a 85, avena da 60 a 85.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità a 20, seconda qualità da 17 a 18, fieno della bassa prima qualità 15 a 16, seconda qualità da 13 a 14, erba spagna a 21, paglia da 14 a 16, strame scuro da 12 a 16.

Combustibili: legna faggio da 11 a 13, stanghe da 10.50 a 11.50, fascine da 10 a 12, carbone di legna da 48 a 50.

Frutta e verdura: mele da 50 a 90, pere da 80 a 150, fichi a 100, nocelle da 160 a 200, uva da 250 a 300, pesche da 200 a 400, limoni da 5 a 8 l'uno, prugne da 400 a 500, zucchette da 25 a 35, fagioli da 60 a 100, tegoline da 50 a 80, patate da 30 a 40, pomodoro da 80 a 130, melanzane da 100 a 120, salata da 30 a 50, cetrioli da 15 a 20, capucci a 50, peperoni da 170 a 200.

FIERE E MERCATI BOVINI in Provincia

Lunedì 4: Azzano X, Cormons, Spilimbergo, Tolmezzo, Nimis, Tricesimo, S. Giorgio di Nogaro.
Martedì 5: Codroipo.
Mercoledì 6: Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 7: Udine, Sacile, Cervignano.
Venerdì 8: Udine.
Sabato 9: Udine, Cividale, Pordenone.

Il trionfo di "Mefistofele" nel 1895
interprete una cantante udinese

Pubblicammo mercoledì della prima rappresentazione del «Mefistofele» nel 1886, dell'ultima nel 1908.

Diciamo ora di quella memorabile avuta al «Sociale» nel 1895 — e non 1894 come per errore fu stampato.

L'opera fu data nella stagione di S. Lorenzo in agosto — stagione che fu delle più importanti che Udine ricordi.

Oltre che l'opera della cui esecuzione diciamo più sotto, vi furono esposizioni molteplici, organizzate a festeggiare il cinquantesimo anniversario della Associazione Agraria; corse di cavalli, dotate di quattromila lire di premi; concorsi di bande; gare di tiro; torneo di scherma; tombola — unico divertimento popolare che sopravviva e continua ancora, degli spettacoli tradizionali.

Al «Minerva» ci fu saggio di bambini con cori; e al «Sociale», ripetiamo, il «Mefistofele».

Una cantante udinese

Era impresario il sig. Albetro Venier, direttore artistico il Pantaleoni soprano la cittadina Emma Zilli; mezzo soprano la sig. Carolina Zowerer, tenore cav. Gianni Masin, basso Leopoldo Cromberg.

I prezzi erano di due serie, una per le serate ordinarie, l'altra per quelle estraordinarie. I primi erano così fissati: ingresso Platea e palchi lire 2, ragazzi e militari bassa forza lire 1, loggione 0.75, poltrone oltre l'ingresso 3, scanni 1.55. Nelle sere straordinarie, l'ingresso era lire 3, al lubbione 1, poltrone 4, scanni 2.50. I cori furono diretti dal maestro Escher e l'opera dal maestro Boscarin.

L'opera andò in scena il 7 agosto.

Ecco l'impressione del cronista:

«Da fedele cronista gettai, entrando, uno sguardo all'interno, e vidi una splendida platea, ma non troppi palchi occupati; e cercai di seguire l'impressione che ogni atto lasciava nel pubblico. Interrogando l'uno, udendo i discorsi degli altri, potei convincermi che lo spettacolo è piaciuto moltissimo, e che maestro ed artisti sono stati apprezzati da tutti ».

« Il «Mefistofele» ha ottenuto successo e non poteva essere diversamente, poichè l'esecuzione fu ottima ».

Ma il successo di «cassetta» non fu pari alle prime sere, e il cronista lo nota, facendo un appello a quanti amano le manifestazioni artistiche, perchè non si lascino sfuggire l'occasione.

Serate indimenticabili

E il pubblico cominciò a capirlo, tanto che dopo la quarta rappresentazione il «Sociale» era ogni sera esaurito, e il successo si rinnovava calorosissimo.

Il 15 agosto fu una serata indimenticabile, annota il nostro cronista già ricordato, il buon amico Francesco Nascimbeni. Molto prima dell'inizio dello spettacolo, la direzione aveva messo fuori i cartelli «tutto esaurito» e la gente provvista di biglietto veniva rimandata.

Il teatro era imponente, l'incasso fu forte ». La giornata del 15 agosto 1895, del resto, registrò per Udine uno dei maggiori affollamenti che si ricordassero: gente da ogni parte della provincia, dal Goriziano, da Trieste...

«I forestieri — dice il cronista — arrivati ieri coi treni ferroviari, ammontano a circa 2800 così ripartiti: treno speciale da Venezia 900, treni della Società Veneta 1300 altre linee Cormons, Pontebba 600 ».

Tempi mutati! Quello che nel 1895 era una «affluenza grandissima», oggi non sarebbe più tale, se si pensi ai diecimila persone che troveranno posto nell'anfiteatro sul piazzale del Castello! 2800 persone: un vero disastro per il Comitato, se non ne venissero di più, molte di più!

Menù pantagruelici!

Ma in molte cose, in così breve spazio di tempo, il mondo si è cambiato.

Il 15 agosto 1895, giungeva a Udine anche il Ministro dell'Agricoltura, commercio ed industria, on. Barazzoli, per visitare le Esposizioni. Grandi, festose accoglienze, discorsi, incensamenti immancabili all'Eccellenza... Chi oggi lo ricorda?

La sera dell'arrivo, all'Albergo Italia banchetto. E fra i commensali, molti che erano allora in «auge» e dei quali oggi nessuno parla più...

Il cronista ricorda che il menù era stato preparato con criteri gastronomici assai lodevoli:

Consumato alla Reale — Piccoli pasticcini alla Regina — Lupo di mare — Salsa olandese — Filetto di bue alla Godard — Costolette di pollo ai tartufi — Punch alla romana — arrosto di quaglie — insalata all'italiana — Gelato crema alla vaniglia e frutta — biscotteria — dessert assortito — Caffè — Vini; Capri bianco — Chianti — Barolo — Malvasia — Mossa — Sciampagna italiano — Liquori ».

Nel domani, nuovo banchetto all'«Italia» colla seguente distinta:

« Zuppa alla Duchessa — Lupo di Mare con salse diverse — filetto di bue e roastbeef guarniti — Pasticcini alla finanziera — Pezzi in ghiaccio — Polli d'India novelli al giro — insalata all'italiana — bodino diplomatico — dessert assortito — Caffè ».

Si mangiava molto meglio, a quei tempi.

Il ministro Barazzoli, pronunciò il suo discorso — dice il cronista — che fu in un sunto di 538 parole telegrafato alla «Stefani» e in un sunto di 298 parole al «Corriere».

I numeri sono stampati in grassetto, segno quindi che per allora erano «eccezionali»: oggidì abbiamo il telefono che trasmette anche migliaia di parole; e abbiamo il telegrafo (la «Stefani» informi) che dirama i discorsi dei ministri con dispacci persino di diecimila parole. Il «Corriere» per citare un altro esempio riceve telegrammi di 300 parole per fatti comuni.

La conclusione logica che si dovrebbe trarre a trenta anni di distanza, sarebbe questa, per un pessimista: si mangiava di più e meglio e si lavorava di meno! Dunque il mondo, invecchiando, offre all'uomo, il Re del creato, condizioni di vita peggiori!

***

Ma torniamo al «Mefistofele».

Le ultime serate segnano un continuo trionfo. A quella in onore della concittadina soprano Zilli, assistette anche il ministro:

«Un pubblico imponente — narra il Nascimbeni — è accorso ieri sera a festeggiare l'eletta artista. Ella, che ovunque ha suscitato entusiasmi, anche a Udine, sua patria, ha saputo destare ammirazione, e ieri sera il pubblico nostro le mostrò quanto l'apprezzi.

Finito il terzo atto, fu chiamata al proscenio ed in mezzo ad un incessante evviva, in mezzo a grida di «brava!», fu regalata di molti bellissimi doni.

E cioè: parecchie «corbeilles» di fiori, una fra le quali di orchidee, da parte di ammiratori, una della Presidenza, ed una degli ufficiali «Lodi» Cavalleria: ed uno splendido cuscino di fiori da parte della baronessa Eugenia Morpurgo. E fiori pure piovvero dall'alto sul palcoscenico.

Non mancarono poi doni di oggetti artistici e preziosi, come un porta-tovaglioli d'argento, un portabiglietti in bronzo dato dal tenore Masin, un braccialetto d'oro ed un vaso per cipria, regali dei coniugi Fabris-Tambato, un fornimento spilla, braccialetto ed orecchini d'oro dono della Presidenza, ed un bellissimo tavolino con specchiera per «toilette» regalatole dall'impresa unitamente ad alcuni versi, di cui molte copie vennero gettate per il teatro ».

Lo spettacolo all'aperto
Avvertenze per il pubblico

I successi che il «Mefistofele» ha avuto nelle stagioni passate, confortano nel ritenere che domani sera, sul piazzale del Castello avremo un vero trionfo.

Le prove, come ieri dicemmo, hanno entusiasmato quanti vi assistettero.

Per i posti sono state prese disposizioni tali che sarà evitato ogni inconveniente. Il Comitato anzi ci prega di rendere noto che ai biglietti dei posti numerati ed alle poltrone è unito l'ingresso e che, per evitare possibili confusioni e inutile perdita di tempo, il pubblico è pregato di staccare da sè il tagliando dell'ingresso per consegnarlo alla porta di accesso al Castello.

Inoltre il Comitato ci prega di avvertire che la vendita dei biglietti e dei posti è fatta esclusivamente dalla ditta Massimo Gaudio della nostra città, che i posti numerati e le poltrone sono stati disposti in modo da assicurare il libero passaggio senza agglomeramenti, e che, per qualunque reclamo, il pubblico potrà rivolgersi direttamente ai membri del Comitato, i quali si troveranno all'ingresso, nella platea e nella gradinata. Essi ispezioneranno continuamente il personale di servizio.

Le prenotazioni dei posti e delle poltrone devono essere fatte, come dicemmo, all'Agenzia Gaudio, ma per far fronte alla richieste del pubblico non udinese, il Comitato ha disposto di riservare un certo numero di posti per le richieste dell'ultimo momento. Intanto sono stati assicurati treni speciali per la linea di Trieste e su quella di Pontebba-Tarvisio. Sulla linea Udine-Gorizia-Trieste saranno effettuati tre treni speciali e cioè in partenza da Udine alle due dopo la rappresentazione del 7 del 10, e del 12 agosto. Sulla linea Udine-Pontebba-Tarvisio, invece, saranno effettuati due treni speciali in partenza da Udine dopo le rappresentazioni del 9 e 15 agosto.

Inoltre la Società Automobilistica Gradese ha già disposto un servizio apposito per ogni rappresentazione, allo scopo di rendere possibile alla numerosa colonia di Grado il recarsi ad assistere al «Mefistofele». Sulla linea di S. Daniele e su quella di Cividale sarà effettuato un servizio passeggeri, dopo ogni rappresentazione. Anche la Società Tramvie del Friuli ha stabilito di effettuare una corsa straordinaria sulla linea Udine-Tricesimo in partenza dal piazzale Osoppo mezz'ora dopo terminato lo spettacolo. Il servizio notturno sulla linea cittadina verrà pure protratto fin dopo il termine della rappresentazione e rinforzato con altre vetture

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera si proietterà il quinto e penultimo programma del grandioso Cine romanzo *«Il gran giuoco»*, con i due episodi: *Un salto nel vuoto* e *Fra gli artigli della belva*. Fuori programma, seguirà una eccezionale comica in due atti con Bigorno e Fatuto intitolata «Impossibile evasione». Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO — Questa sera viene iniziata la proiezione della nuovissima grande film di avventure della Casa Universal: « Il segreto dei Quattro », interpretata dal notissimo artista atleta americano Eddie Polo. Gli episodi della prima serie hanno i seguenti titoli: «Sotto la maschera», « La casa degli intrighi », « Il prezzo », «L'esplosione». — Seguirà la comicissima in due parti: « Charlot pompiere ». Questa è la film in serie che la Casa Universal ha messo in scena dopo «Robinson Crusoè»; ed ha ottenuto il più clamoroso successo.

La chiusura della Mostra in Roma del pittore Ursella

Il nostro buono e caro Ursella, con la sua Mostra personale a Roma conquistò di balzo il favore di artisti, di critici, di pubblico intelligente... e acquirente: ciò che non sempre avviene, anche di artisti in possesso della fama ormai indiscussa, mentre il nostro si affermava nella capitale per la prima volta. Un trionfo era stata, quella Mostra, il giorno dell'apertura; un trionfo fu tutto il tempo della sua durata e fino all'ultimissimo giorno. Critici e artisti furono concordi nell'esaltare il nostro chiaro pittore, il pubblico ne ammirò l'arte viva e luminosa... e ne comperò le tele. Lusinghieri e talvolta entusiasti articoli dedicarono i giornali alla Mostra; e anche alla chiusura di essa ne parlarono assai favorevolmente il Mulè del «Mondo», lo Scarpa del «Messaggero», il Rivalta dell'«Epoca», lo scultore Maraini della «Tribuna», tutti di Roma; e Corrado Mezzana nella Rivista « La Gioventù Italica » di Torino ed altri giornali e riviste ancora.

E ciò, mentre l'autorevole direttore della importante accreditata Rivista « Fiamma », Guido Guida, pubblicava un articolo da lui firmato che chiudeva con queste parole, dopo aver ricordato un suo precedente articolo elogiativo:

« Questo io scrivevo, e sono lieto di constatare che non mi ero ingannato, perchè tutta la critica romana, la più autorevole e la più seria, ha proclamato il successo a questo giovane fino a ieri sconosciuto. E' stata una solenne affermazione del suo talento. Accanto alla critica si sono schierati gli artisti, da Antonio Mancini ai giovani: l'Ursella ha, d'un tratto, passato il limite angusto dell'oscurità, per vivere in piena luce.

« La Mostra è stata visitata da S. M. il Re e da un pubblico infinito; le autorità hanno mandato auguri e adesioni.

« Questo autentico successo dell'Ursella deve riempire di tanto orgoglio il suo buon protettore cav. Tremonti, che a Udine fu il primo e forse il solo a comprendere le qualità del giovane artista. Udine saprà saprà comprendere che il suo dovere è quello di assisterlo sulla via che non può non condurlo alla gran luce.

« Noi salutiamo, per l'Italia di domani, questo puro artista che si afferma ».

***

Grande onore per l'artista è stato poi l'avere il prof. Hermanin (direttore della Galleria Corsini di Roma e del Museo di Palazzo Venezia) acquistato per conto dello Stato, lo «Autoritratto», quadro che figurerà d'ora innanzi nella Galleria Corsini, fra quelli degli artisti più celebri — il primo quadro di artista friulano che trovi posto in quella Galleria, che è fra le più famose del mondo.

Va infine rilevato — e questo pure torna di elogio al bravo artista nostro, perchè attesta il compiacimento dei visitatori dinanzi alle sue opere, — che quasi tutti i quadri esposti furono venduti ad alte personalità, ad Enti privati e pubblici (fra i quali la Banca d'Italia, sede di Roma) a famiglie dell'aristocrazia romana, che ha belle tradizioni come intenditrice d'arte.

Abbiamo voluto ritornare — a chiusura avvenuta della Mostra — sui trionfi del nostro Ursella, l'artista eletto del colore e della luce, come lo ha definito il critico Mulè — perchè li consideriamo non soltanto come titolo di secura fama per lui, ma come titolo di lieto e nobile vanto per il nostro Friuli, che vede riaffermata in Roma la sua preclara fama artistica.

GITA AL CANIN

Si rammenta ancora a coloro che intendessero di partecipare alla gita indetta dalla U. O. E. I. che i posti sul camion sono limitati a 27. Avendo quasi raggiunto il numero massimo si pregano i ritardatari di iscriversi entro oggi per dar modo alla Direzione di provvedere adeguati mezzi di trasporto in caso che il numero venga superato.

Le iscrizioni si ricevono presso la Pasticceria Torinese Via Manin.

Trattoria Comunale

Questa sera: riso e pomodoro, vitello tonnato — Domattina: pasta al sugo, pasticciata di manzo, contorno — Sera: zuppa alla montanara, arrosto di vitello, contorno.

LIEVE MUTAMENTO DI ORARIO sulla linea tramv. Udine-S. Daniele

In seguito all'attuazione del servizio cumulativo delle autocorriere da Maniago-Tramonti-Clauzetto, colla tramvia di San Daniele, il treno diretto del pomeriggio in partenza da Udine alle ore 15.50 con sabato 2 agosto partirà alle 16.20 da Porta Gemona ed arriverà a San Daniele alle 17.20.

FIORI D'ARANCIO

Ieri, in Ancona, si è unito in matrimonio il dott. Nino Tarozzi, medico al nostro Manicomio Provinciale — figlio del prof. Giuseppe Tarozzi della R. Università di Bologna — con la colta, gentile ed avvenente signorina Lidia Guerrieri, figlia del noto maestro direttore d'orchestra Guerrieri di Ancona.

Alla coppia novella i migliori auguri nostri.

ASSEMBLEA DELL' OPERAIA

I soci della Società Operaia Generale di M. S. sono convocati in assemblea ordinaria domenica 10 corrente, alle 10.30 nei locali della Società, per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni importanti; preventivo 1924; varie.

LA «BRIOSE» IN ASSEMBLEA

I soci de «La Briose» sono convocati in assemblea generale per sabato (2 agosto) nella sede sociale (Albergo al Telegrafo) per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza, prossima gita sociale.

ULTIMA ORA

Un discorso polemico dell'on. di Cesarò contro l'on. Mussolini

MESSINA, 31 — L'ex ministro delle Poste, on. Di Cesarò, ha pronunciato all'Assemblea dell'Unione Democratica Messinese, un vivacissimo discorso polemico contro l'on. Mussolini.

Egli, fra altro, ha detto:

« Nulla vi è di più assurdo della tesi che vorrebbe dividere l'Italia in nazione e anti-nazione, identificando le prima col Fascismo e la seconda con le opposizioni. L'on. Mussolini è oggi il continuatore della politica dell'on. Nitti, il quale, per il consenso della Nazione, più che sulle virili qualità di un governo forte, speculava sulla paura di un popolo avido. »

Dopo aver detto come l'on. Mussolini si scagli più violentemente contro la democrazie, l'oratore parlando del decreto sulla stampa, così afferma: « ... posto un giorno in Consiglio dei ministri, di fronte alla proposta presentata dall'on. Mussolini, di un decreto contro la stampa, semplicemente mostruoso, semplicemente spaventoso, mi sono sforzato di ottenerne una notevole attenuazione, e l'ho ottenuta, poichè se il decreto che venne approvato il 12 luglio 1923, era un decreto capestro, l'altro, che l'on. Mussolini voleva far applicare, era un decreto ghigliottina. Ho naturalmente anche che quello del decreto pubblicato adesso, sicchè i confronti documentari sono possibili in qualsiasi momento.

« Ma chiusa questa parentesi di carattere personale, che dire della differenza della situazione d'oggi differenza fra la situazione d'oggi e quella del giorno in cui il decreto venne approvato; Si trattava allora di difendere lo Stato da eventuali offensive con propalazioni calunniose e sobillazioni pericolose; si tratta oggi di difendere le tenebre che coprono un reato infame, dai vari conati di squarciarle, per inondare il misfatto di luce ed accertare tutta la verità. Il Governo fascista sarrebbe quasi implicare che, secondo il fascismo, vi sia una correlazione tra l'una difesa e l'altra. Ebbene, questa correlazione non vi è mai stata, non può nè deve esservi ».

« Per quanto concerne la Milizia Nazionale, l'on. Di Cesarò ha così proseguito:

« Questa Milizia costituisce uno degli elementi più gravi della situazione. L'on. Mussolini, che non perde occasione di salutarla, dice che le opposizioni ne chiedono la soppressione per poter più liberamente sovvertire l'ordine pubblico. Egli probabilmente cerca di trarre in inganno l'opinione pubblica sulle intenzioni dei suoi oppositori. Essi invece chiedono la soppressione di questa Milizia non già perchè è guarentigia dell'ordine interno; al contrario, perchè la sua natura partigiana non può essere la tutrice della giustizia e della libertà per tutti ».

L'on. Di Cesarò ha così concluso il suo discorso:

« Il gruppo delle opposizioni dimostra che la massa della borghesia e del proletariato è concorde nel volere l'emancipazione del paese dalla forzata tutela in cui è stato soggetto, il ripristino del rispetto alle libere istituzioni del medesimo, il ritorno alla normalità pubblica e privata e l'amore per la cultura ed il culto della civiltà. Ebbene, il Duce del fascismo irride all'impotenza delle opposizioni, perchè non possono fare che ordini del giorno e pubblicare giornali. Ma le opposizioni non vogliono rovesciare il regime con la violenza. Le situazioni create con la forza a nulla valgono, quando non esiste il favore dell'opinione pubblica. Educativa è l'opera che le opposizioni si propongono, affinchè maturi la coscienza degli italiani. Contro la volontà della Nazione, contro il sentimento del popolo, non si governa e non si impera. Ecco le ragioni per le quali l'organizzazione delle forze democratiche oggi si impone come un dovere verso la nostra Italia, perchè organizzare, significa difendere le idee, illuminare la storia, elevare il livello morale, suscitare l'amor di patria ».

La direzione del partito liberale e il Congresso dei combattenti

GENOVA, 31. — Oggi si è riunita la direzione nazionale del Partito liberale italiano, sotto la presidenza del gr. uff. Bordino. Presenti tra gli altri, il vice-segretario politico avv. Quintino Piras, il principe senatore don Prospero Colonna e gli on. Giovanni e Santrini. Dopo un'ampia relazione fatta dall'avv. Piras, la direzione ha discusso sulla situazione politica, prendendo atto delle ultime manifestazioni delle sezioni del partito e constatando come l'Associazione nazionale dei Combattenti abbia nel suo recente voto riconosciuto la necessità del ritorno ai principii che il partito liberale ha sempre sostenuto. La direzione ha quindi stabilito i temi principali che verranno discussi al Congresso nazionale. Per la preparazione del Congresso è stato disposto che il 14 settembre siano contemporaneamente tenuti discorsi di propaganda tenuti da deputati del partito nelle principali città d'Italia e che nello stesso mese siano convocati i convegni interregionali.

La chiusura del Congresso d'Assisi

Ieri si è chiuso il Congresso nazionale dei Combattenti, in Assisi. Ci fu vivacissima discussione sulla lista dei componenti la direzione, trovando forte numero di congressisti, che quella proposta era formata nella quasi totalità di elementi di opposizione; e insorgendo specialmente contro le inclusione in essa della di Baggioni, rappresentante dei Combattenti di Sassari, il quale, unico, aveva votato contro l'ordine del giorno, approvato nella seduta precedente. Fu sospesa la seduta per formulare un'altra lista che fu quindi approvata. L'on RUSSO vi è compreso. Il suo nome figurava in entrambe le liste. Qualcuno degli eletti ha dichiarato di non accettare.

Il Congresso dei Fasci bolognesi

fu tenuto ieri a Bologna, sotto la presidenza dell'on. Grandi. Parlarono parecchi oratori; e sul punto di carattere generale: « Disamina dei maggiori problemi interessanti il partito, in ordine alle direttive politiche e sindacali », dopo che vari congressisti hanno espresso le loro opinioni, furono approvati due ordini del giorno: uno presentato dagli on. Grandi e Arpinati e uno dai congressisti Lazzaroni e Pasquali. Fu da ultimo approvato per acclamazione il telegramma seguente a

« Rappresentanti Fasci, Provincia S. E Mussolini:

di Bologna, solennemente adunati Congresso, consacrano ancora una volta al Capo del Governo e del Fascismo, giuramento di fedeltà — f.to Presidente: Grandi ».

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ringraziamento

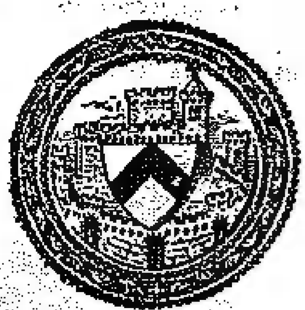
I Congiunti del compianto

Linda Dott. Antonio

commossi ringraziano vivamente, tutte le gentili persone, che, prendendo parte al loro dolore, resero tributo di affetto e di amicizia al loro caro Estinto.

In modo speciale ringraziano le Autorità civili e quelle religiose del paese. Particolari sensi di viva riconoscenza porgono, doverosamente, all'egregio dott. Carlo Feruglio per le assidue ed affettuose cure prodigate al povero Estinto.

Reana del Rojale, 31 luglio 1924.



CITTÀ DI UDINE

Piazzale dello Storico Castello

Domani Sabato 2 agosto ore 21

I[a] RAPPRESENTAZIONE

dell'Opera - Ballo

MEFISTOFELE

di A. BOITO

Protagonista Comm. NAZARENO DE ANGELIS

Maestro Direttore: CAV. UFF. PIERO FABBRONI

PREZZI

PLATEA		GRADINATA	
Biglietto d'ingresso	L. 9.05		
Poltrona (oltre l'ingresso)	„ 22.70	3500 posti a sedere 3500	
Posto num. „ „	„ 9.05	Ingresso alla Gradinata	L. 9.05

N. B. Ai prezzi sopra indicati viene aggiunto l'aumento del 10 % per diritto erariale sugli spettacoli - R. D. N. 5 del 23 - 1 - 1921

Treni speciali - Riduzioni ferroviarie - Servizi automobilistici - Prenotazioni - Telegrammi: Mefistofele - Udine

Domenica 3 Agosto II. Rappresentazione